



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 25/2013

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 23 Giugno

12^a del Tempo Ordinario

*“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”*

Martedì 25 Giugno

Ore 20.45: Consiglio Pastorale Parrocchiale
(Sala Scrosoppi)

Mercoledì 26 Giugno

Ore 18.30: Genitori bambini battezzandi

Sabato 29 Giugno

SOLENNITÀ DEI SANTI COMPATRONI

PIETRO E PAOLO, APOSTOLI

Ore 18.30: Santa Messa nella festa liturgica

Domenica 30 Giugno

13^a del Tempo Ordinario

*“Nessuno che mette mano all’aratro e
poi si volge indietro, è adatto per il Regno di Dio”*

Ore 10.30: Durante la S.Messa celebrazione
del battesimo di Chiara e Serena Bernardis,

Noemi Debernardo, Riccardo Gomboso,
Lorena Jambra Princess, Eliam Kofi Yeboah,
Francesco e Sara Vassilich

Ore 15.00: Apertura della manifestazione
SportFesta 2013 e torneo di calcio nel campo
parrocchiale di San Giuseppe

NUOVO ORARIO DELLE MESSE FESTIVE IN ESTATE

**Nei mesi di luglio e agosto è sospesa la S.Messa festiva delle
8.30. Pertanto, da Domenica 7 luglio 2013, il nuovo orario
delle S.Messe è il seguente:**

PREFESTIVA ORE 18.30 - FESTIVA ORE 10.30.

Raccolta straordinaria delle offerte. Con domenica prossima 30 giugno si conclude questa raccolta destinata a far fronte parzialmente agli interessi del finanziamento contratto per il restauro del campanile, al completamento dei lavori del palco in cortile (impianto elettrico) e al rifacimento del tetto della Cappella del Beato Odorico le cui infiltrazioni stanno provocando lo scrostamento dell'intonaco all'interno della Cappella stessa. Attualmente nel bilancio della Parrocchia la gestione ordinaria (cioè quella legata alle attività attraverso le quali la Parrocchia normalmente persegue i propri obiettivi pastorali nei diversi ambiti) non ci consente di accantonare quanto necessario per fronteggiare le spese straordinarie che quindi devono trovare una propria copertura, avendo deciso di non erodere il Fondo di solidarietà Famiglia-Lavoro con il quale la parrocchia viene incontro a molte famiglie della nostra comunità che si trovano in difficoltà economica a causa della perdita del lavoro. Ringraziamo quanti hanno già donato e quanti vorranno farlo in questa settimana, nella misura in cui ciascuno può e ritiene.

Un saluto da don Franco. Così da Milano, il nostro carissimo collaboratore parrocchiale e amico ci scrive: *“Cari amici, la mia permanenza a Milano prosegue, registrando continui rinvii della data del mio ricovero in clinica per il problema del mio piede destro che ha ancora l'ulcera (ma, per fortuna, non più l'infezione)! Ieri (dopo 3 ore di sala d'aspetto e quindici minuti di attesa sul lettino da medicazione!) sono stato medicato e mi è stata assicurata la mia entrata in clinica per martedì 25 p. v.. Da questo si può già dedurre il rinvio ulteriore del mio ritorno a Udine! Per il resto tutto procede tranquillo; a casa di mia sorella sto da papà e non sto con le mani in mano (come in questo momento) e il computer è quasi sempre acceso (per corrispondenza, correzione articoli miei o dei collaboratori dell'Università, miei scritti, ecc.). Un cordiale saluto e ricordo a tutti. Don Franco”.* E noi gli facciamo i migliori auguri di buona guarigione e ripresa.

Sportfesta 2013. Terminato il Centro Vacanza per i bambini delle elementari, prenderà avvio domenica prossima questa manifestazione sportiva che vede coinvolti i giovani delle superiori anche della nostra parrocchia, assieme alle parrocchie del Tempio Ossario, San Paolino, Laipacco, San Giuseppe e il Gruppo Scouts d'Europa di viale Ungheria. L'iniziativa, ha lo scopo di favorire, attraverso il gioco e lo sport, l'incontro, la socializzazione, l'integrazione, la crescita nei valori della lealtà, del rispetto degli altri e delle regole, della collaborazione. Il programma della manifestazione è riportato sulle locandine esposte agli ingressi della Chiesa. Un caloroso “in bocca al lupo” ai nostri valorosi giocatori perché si sappiano distinguere oltre che per le prestazioni sportive anche per il corretto comportamento.

Il Vangelo della Domenica (Lc 9, 18-24)

«Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà».»



Sullo sfondo del brano c'è l'attesa – acuta e impaziente al tempo di Gesù – di un Messia liberatore. Tutti pensavano che sarebbe stato un guerriero forte, un condottiero valoroso, un politico intelligente e abile, un re protetto da Dio. Luca compone la narrazione mettendo in primo piano che Gesù è raccolto in preghiera, per richiamare l'attenzione sul profondo significato del racconto. Gesù chiede ai discepoli che cosa la gente pensa di lui. La loro risposta rivela che la gente associa Gesù ai grandi precursori del Messia, poiché egli non corrisponde all'attesa di un Messia glorioso. Luca vuole far capire ai cristiani della sua comunità che, nonostante lo ammirino per la sua predicazione e il suo coraggio, collocano Gesù fra i grandi della storia del mondo e coloro che compiono miracoli. La seconda domanda obbliga i discepoli a prendere posizione in modo inequivocabile. Pietro risponde a nome di tutti, ma Gesù impone il silenzio. Le parole di Pietro, infatti, sono esatte ma nascondono ancora l'idea che anche Gesù prima o poi ricorrerà all'uso della spada e sarà l'atteso Messia vincitore. Luca richiama l'attenzione su quanto possa essere facile sbagliarsi su Gesù e non comprendere che solo gli avvenimenti di Pasqua sveleranno la sua vera identità. Per chiarire ogni equivoco, perciò, Gesù rivela la propria identità indicando il proprio destino di umiliazione, sofferenza e morte. È difficile comprendere e accettare che in Gesù Dio libererà gli uomini dal male servendosi proprio del peccato, trasformerà il più grande crimine in un capolavoro d'amore. Si giustifica così l'invito fatto a tutti gli uomini di seguirlo condividendo lo stesso destino. Gesù pone di fronte ad una scelta: esige che si smetta di pensare a se stessi per amare tutti senza riserve. La morte di Gesù è la conseguenza delle sue scelte d'amore, del suo rifiuto del mondo in nome delle Beatitudini: chi vuole seguirlo deve essere disposto a incontrare l'opposizione e la croce.

Preghiera

Le pantofole non sono la mia scarpa.
Il portafogli gonfio non è il mio.
La poltrona a molle non è per me.
La pianura non è il mio mondo.
Lo stare alla finestra non è la mia condizione.
Il potere non è la mia brama.
Le cose facili non mi interessano.
La fede comoda non mi si adatta.
La grazia di Dio, a buon mercato, non la trovo.

Mi hai chiamato, Signore, a salire
come un appassionato rocciatore,
lasciando a valle tutto ciò che ero e che avevo.

Mi hai chiamato non a fare da vagone
ma da motrice.

Mi hai chiamato a spianare la strada
a chi viene dopo di me,
a scegliere non i viali dell'arco del trionfo,
ma il sentiero ciottoloso del calvario.

Mi hai chiamato, Signore,
a farmi servo di tutti,
piccolo, semplice ed umile,
perché questa è l'unica statura
che può varcare la piccola porta del tuo grande regno.

Mi hai chiamato ad essere sempre fuori moda
per fare da punta avanzata
del domani di tutti.
Amen.